

COME LIMITARE L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI NELLE NOSTRE CLASSI?



Dall'anno scolastico 2026-2027 le Nuove Indicazioni Nazionali entrano in vigore, ma solamente per la scuola dell'infanzia, per la classe prima della scuola primaria e per la classe prima della scuola secondaria di primo grado. Le Indicazioni Nazionali non sono programmi, quindi gli unici elementi obbligatori sono costituiti dalle competenze attese (vecchi traguardi) e dagli obiettivi. Non sono obbligatori né i contenuti, né le indicazioni metodologiche.

Molti mesi di lotte e di dibattiti ci hanno reso chiaro che queste indicazioni trasformerebbero in peggio la scuola italiana, quindi ci impegniamo a limitare al massimo la loro applicazione.

Quello che segue è un breviario preparato per raggiungere questo obiettivo.

ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO

L'adozione dei libri di testo non è obbligatoria.

I nuovi libri hanno in gran parte adottato molte novità delle Indicazioni, anche quelle non prescrittive.

Chi vuole contrastare le Nuove Indicazioni può fare l'adozione alternativa, che nella scuola primaria significa utilizzare la somma equivalente alle cedole per acquistare altri libri o materiali a scelta.

Si possono inoltre adottare i libri degli anni passati, che le case editrici hanno lasciato nei cataloghi.

Infine, si può scegliere tra i nuovi libri di testo quelli che meno si adeguano alle Nuove Indicazioni.

Nella riformulazione del curricolo di istituto, per contrastare le Nuove Indicazioni, si devono limitare gli interventi alle classi prime della scuola primaria e secondaria. Le altre classi hanno come riferimento le vecchie indicazioni e quindi il curricolo può e deve rimanere invariato.

È fondamentale impegnarsi (nelle commissioni e nei collegi dei docenti) per limitare la riscrittura del curricolo solo alle classi prime e solo se nella versione vigente sono presenti elementi in contraddizione con i traguardi o gli obiettivi delle Nuove Indicazioni. Gran parte delle novità delle Indicazioni riguardano infatti contenuti e metodologie che non sono obbligatori; tali elementi diventerebbero più vincolanti solo se fossero introdotti nel nuovo curricolo. La scelta di non inserire tali nuovi contenuti nel curricolo è la più democratica perché lascia alle insegnanti la scelta dei contenuti, quindi tutela la libertà sia di chi vorrà scegliere contenuti alternativi a quelli suggeriti dalle Nuove Indicazioni, sia di chi vorrà invece seguirli.

Chi sono i primi interessati dalle NIN?

A settembre 2026, le **classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado**.

Cosa è prescrittivo delle Nuove indicazioni?

Solo **COMPETENZE** e **OBIETTIVI**.

Le premesse e i contenuti NON SONO OBBLIGATORI.

I contenuti suggeriti nelle Nuove Indicazioni sono quelli che le case editrici stanno introducendo nei nuovi libri di testo, ma **noi non siamo tenuti a proporre in classe quei contenuti**.

Cosa viene chiesto oggi a noi insegnanti?

Adattare il **curricolo d'istituto** alle Nuove Indicazioni Nazionali.

Per ora, limitatamente alle future classi prime.

Come possiamo agire?

Possiamo **partire dal vecchio curricolo, adattandolo il meno possibile** e solo per gli anni richiesti.

ESCLUDERE I CONTENUTI dal curricolo, così da non essere vincolati.

Partire dalla semplice verifica della compatibilità tra vecchi e nuovi obiettivi e traguardi.

Come possiamo essere condizionate il meno possibile dai contenuti suggeriti dalle NIN, a cui le case editrici daranno spazio nei nuovi libri?

Facendo l'**ADOZIONE ALTERNATIVA**.

CHE COS'È L'ADOZIONE ALTERNATIVA?

È la possibilità, per i docenti, di non rimanere vincolati ai libri di testo curricolari e di scegliere invece **testi di differente natura** (albi illustrati, libri, romanzi...) **che meglio perseguono i propri obiettivi didattici**.

Si possono scegliere anche i testi curricolari, ma grazie all'adozione alternativa non si è vincolati per cicli e i testi si rinnovano (o si cambiano) di anno in anno.

Il quadro normativo

L'adozione alternativa è una pratica prevista dalla normativa (D. Lgs. 297/94) e confermata dall'art.6 del DPR 275/99 che consente di scegliere libri, materiali e sussidi didattici. Metterla in campo non significa necessariamente "opporsi a", ma fare una scelta all'interno di un quadro legislativo che la prevede e la legittima da molto tempo.

Si vota in Collegio Docenti e prevede che la scelta dei testi venga rinnovata **ogni anno** e non per cicli di 2 o 3 anni.

Come si fa?

Il o i team docenti che intendono ricorrervi, propongono la loro decisione (relativa solo al venturo anno scolastico) al Collegio Docenti, solitamente motivandola in forma scritta. Il Collegio deve poi approvarla attraverso votazione, come avviene per tutte le altre adozioni. Tutto il processo deve rispettare le scadenze ministeriali di comunicazione al Comune (che stabilisce ed emette le Cedole librarie) delle scelte di adozione, quindi il Collegio di approvazione va fatto in tempo utile. Anche l'adozione alternativa prevede infatti l'inserimento dei codici dei libri scelti nella sezione dedicata del registro elettronico.

Come funziona l'adozione alternativa alla primaria?

Classi 1^a, 2^a e 3^a

È previsto un unico codice per anno scolastico. Questo significa che l'adozione alternativa ai libri di testo va fatta consapevolmente, in modo "unitario", per tutte le discipline.

Classi 4^a e 5^a

Sono previsti tre codici distinti: italiano, matematica/scienze, storia/geografia. Pertanto è possibile acquistare in parte libri di testo e in parte libri o materiali alternativi, anche diversificando in base alle discipline.

Per ulteriori approfondimenti, ecco il link diretto alla sezione del sito del Movimento di Cooperazione Educativa dedicata all'adozione alternativa:

<https://www.mce-fimem.it/adozione-alternativa-al-libro-di-testo-e-biblioteca-di-classe/>

DOPO LA SCUOLA SBAGLIATA



CIRCOLO ARCI GUERNELLI

ORE 18.00

**GIOVEDÌ
7 MAGGIO
2026**

**CONDIVISIONE E
SCAMBIO PRATICHE
DOPO IL CONVEGNO
DEL 14 MARZO**



Rete per la Scuola Pubblica - Emilia-Romagna



@rete_scuolapubblica_er